

**L'intervista Massimo Andreoni**

# «Subito le dosi ai giovani o sarà un'estate a rischio»

► Il primario di Tor Vergata: «Siamo già in ritardo, potrebbero saltare i richiami» ► «Prevedere la seconda puntura a 21 giorni e non solo a 42, a seconda delle esigenze»

**N**on ha dubbi Massimo Andreoni, primario di Tor Vergata e direttore della Società italiana di malattie infettive: «I giovani vanno vaccinati subito». Già pensare di arrivare a somministrare la prima dose a un 12enne dopo il 15 giugno significa in parte essere in ritardo: «Siamo già troppo in là». Perché a gravare sull'immunizzazione di questo target ci sono le "ferie estive" quando - a condizioni correnti - il mese d'agosto sarà sicuramente usato per i richiami. **Professor Andreoni, dal 15 giugno le famiglie potranno prenotare un appuntamento dal pediatra o dal medico di famiglia. Ma questo non significa partire a metà mese con le punture. Una data certa per lo "start" ancora non c'è. Siamo in ritardo?** «La campagna sui giovani deve essere avviata rapidamente e mi riferisco alle somministrazioni. Si dovrebbe partire a metà mese già con le iniezioni perché dobbiamo calcolare i tempi per il richiamo e si rischia di arrivare ad agosto con molti giovani che non si troveranno a casa. Questo potrebbe comportare una rinuncia a monte della vaccinazione perché la seconda dose coincidereb-

be con il periodo in cui una larga parte di famiglie sono fuori. **Quindi? Cosa bisognerebbe fare?** «Accelerare il più possibile la campagna sui giovani che molto probabilmente in numero elevato non saranno a casa nel mese di agosto. Il richiamo per gli adulti in estate può essere diverso: molti saranno rientrati dalle ferie ad esempio ma per i ragazzi questa certezza non si può avere e dunque l'avvio delle vaccinazioni e non solo delle prenotazioni deve partire il prima possibile». **Per questi ragazzi dai 12 ai 16 anni è indicato il vaccino Pfizer che ha un richiamo a 42 giorni. È inevitabile impegnare il mese di agosto per le seconde dosi. «Dobbiamo chiarire che il richiamo a 42 giorni è la scelta preferita ma non significa che non si può tornare a 21 giorni. Il consiglio che mi sento di dare è quello di prevedere la seconda dose anche in funzione delle esigenze del singolo».** **Paradossalmente non sarebbe meglio iniziare a vaccinare a fine luglio per prevedere i richiami poi a settembre, prima dell'avvio dell'anno scolastico?** «Potrebbe essere un'alternativa ma potrebbe però esserci un'af-

fluenza tale da non riuscire a somministrare a tutti la prima dose». **E allora? Come se ne esce?** «Abbiamo due finestre: entro il primo luglio vaccinare il più possibile prevedendo una riduzione sui tempi dei richiami e riportarli a 21 giorni e poi la seconda finestra, per chi sarà vaccinato da metà luglio a fine mese, con il richiamo a 42 giorni e quindi a fine agosto inizio di settembre. È chiaro che è facile a dirsi e più difficile a farsi perché i vaccini si accumulano: quelli di prima dose con le seconde somministrazioni però per la campagna sui giovani servirebbe un minimo di elasticità in più sui tempi dei richiami». **Alla fine dei conti quanto è importante vaccinarli?** «Molto. Perché è la categoria che permette al virus di continuare a circolare. I giovani sono stati una parte importante sul mantenimento dell'epidemia; anche gli ultimi dati mostrati dall'Istituto superiore di sanità fanno vedere come nella classe più giovane la circolazione per incidenza è stata rilevante e tutti sappiamo come i giovani abbiano facilmente portato il virus dentro casa».

**Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NON DIMENTHIAMO CHE SONO STATI PROPRIO I RAGAZZI A FAR CIRCOLARE IN MANIERA RILEVANTE IL VIRUS IN FAMIGLIA**



Peso: 40%

## I nodi

### 1 I problemi di forniture

Resta il nodo sulle consegne. Il vaccino Pfizer, ad esempio, sarà consegnato con un "ammanco" di 60 mila vaccini. Resta la defezione su Johnson & Johnson: meno 40 mila

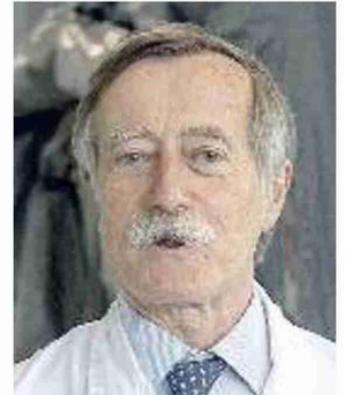
### 2 Prenotazioni e vacanze

Il problema riguarda soprattutto il richiamo, perché se ci saranno ulteriori rinvii rischia di cadere nel periodo in cui molti ragazzi sono in vacanza



### 3 Medici di base dagli scettici

Resta sempre lo zoccolo duro di chi non vuole vaccinarsi. I medici di base stanno cercando di fare informazione per convincere i pazienti più scettici



Sopra Massimo Andreoni, primario a Tor Vergata a sinistra giovani maturandi in attesa della vaccinazione (TOIATI)



Peso:40%